



La Parola dell'ottavo giorno

"Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore
e udii dietro di me una voce" (Ap 1,10)

LECTIO.

*XVI Domenica del TO
anno B
18 luglio 2021*

*Ger 23,1-6; Sal 22 (23);
Ef 2,13-18;
Mc 6,30-34*

MEDITATIO. Entriamo in quella che definiamo la «sezione dei pani» in Marco. La liturgia poi, nelle prossime domeniche, ci farà abbandonare il suo racconto per introdurci (in verità in modo alquanto brusco) nel vangelo di Giovanni. Vale la pena, dunque, indugiare qualche istante per osservare come Marco costruisca questa sezione. Essa si apre con lo sguardo di Gesù, il quale, «vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore» (v. 34). Si concluderà poi, al capitolo ottavo, con la guarigione del cieco di Betsaida, il quale «ci vide chiaramente, fu guarito e da lontano vedeva distintamente ogni cosa» (8,25). All'inizio abbiamo lo sguardo di Gesù, pieno di compassione; alla fine, lo sguardo guarito del cieco. Infatti, vedere significa entrare nella profondità dello sguardo di Gesù, il quale sa

prendersi cura dei bisogni e delle sofferenze della gente, anche di quelli più nascosti. In particolare Gesù ha compassione di queste pecore «che non hanno pastore»; sono dunque disperse, solitarie, incapaci di intessere relazioni vere. Non è colpa loro, ma di quei falsi pastori contro cui si scaglia Geremia, che hanno disperso il gregge, anziché radunarlo. Gesù, al contrario, è la nostra pace, viene a riconciliare e a radunare tutti in un solo corpo, in un solo gregge. La sua pace, che elimina ogni inimicizia, è il nostro vero riposo.

ORATIO. Signore, aiutaci a vivere,
come discepoli, i tre verbi che Marco ci consegna.
Insegnaci a metterti al centro della nostra vita,
delle nostre relazioni, di ciò che siamo, di ciò che facciamo.
Se sei al centro, tutto riceve senso.
Fa' che riferiamo a te i nostri impegni,
le nostre parole, i nostri sentimenti.
In te trovi riferimento il nostro cammino. E donaci riposo.
Ri-posare significa anche dare una nuova posizione a ciò che siamo.
Troviamo ristoro e conforto quando,
nella relazione con te, riceviamo una posizione nuova,
un modo diverso di stare nella vita.

CONTEMPLATIO. *San Paolo ci invita a contemplare in Gesù la nostra pace, colui che dei due ha fatto una sola cosa. Troviamo riposo quando, grazie al nostro incontro con Gesù, diveniamo capaci di riconciliarci tra di noi. Come pure, quanto, grazie alla sua parola che ci nutre, la nostra stessa persona riceve unità, poiché vengono riconciliate e pacificate persino le nostre frantumazioni e divisioni interiori.*